

<b>Lettere a don Oreste – rubrica Corriere Cesenate</b> <b>Venerdì 17/04/1999</b>
--

## QUELLA PREGHIERA DAVANTI ALLE CLINICHE

*Carissimo don Oreste,*

*perché si fa grande silenzio sull'aborto? Ho sentito dire che andate a pregare a Rimini davanti alle cliniche dove si pratica l'aborto. Non capisco il perché. Può spiegarmelo? Grazie infinitamente!*

*Donatella*

Carissima Donatella,

la nostra lotta perché la vita dei bambini nel seno materno sia salvata, non è una lotta contro qualcuno, ma è una lotta per qualcuno. Non ci interessa avere una controparte, ci interessa avere persone che si mettono dalla parte di chi viene ucciso. Ci interessa parlare con quella parte degli italiani che hanno fatto diventare normale ciò che è assurdo; ed uccidere dei bambini è un assurdo; ma moltissimi italiani ritengono normale l'uccisione dei bambini nel seno materno.

Mentre ci si commuove per un gattino schiacciato sotto una macchina, si rimane indifferenti di fronte al massacro dei bambini nel seno della madre anzi lo si giustifica.

Chiediamo alle Ausl di fare osservare la legge 194 nella parte in cui stabilisce che l'ente pubblico deve avvalersi del contributo delle associazioni autorizzate per aiutare la maternità difficile. Non capiamo perché non si fa adempiere anche a questa parte che offre possibilità per salvare i bambini.

Vorremmo cooperare assieme per superare le difficoltà. Non capiamo perché i medici obiettori di coscienza contro l'aborto si limitano ad essere obiettori e non utilizzano le ampie possibilità che hanno per aiutare a salvare le vite dei bambini che vengono uccisi.

Perché non unirsi tutti assieme per aiutare le mamme senza però uccidere i figli. Gesù ci rimprovera quando ragioniamo senza tenere conto di Dio. Egli ci chiede di non ragionare alla moda degli uomini ma secondo Dio. Perché non unirci tutti assieme per cambiare la perniciosa mentalità che la madre può fare quel che vuole del figlio che porta in seno? Perché non unirsi tutti assieme per cambiare la terribile mentalità che l'embrione è una massa di cellule mentre è persona con un'anima immortale, è una parola irripetibile di Dio, ha una missione da compiere nel mondo? Perché non unirsi assieme per illuminare i giovani ovunque si trovano, sulla vita, dono stupendo di Dio che non può essere mai tolta?

Venerdì Santo, 2 aprile 1999, giorno in cui ho vissuto il sacrificio di Cristo in croce, a "Villa Assunta" di Rimini, sono stati straziati dei bimbi nel seno delle loro madri, probabilmente una decina. Questi bimbi volevano vivere, ma il peccato di questa società li ha crocifissi.

Alle ore 7 del mattino, siamo andati davanti a Villa Assunta, come il Venerdì precedente. Abbiamo pregato il Signore perché faccia chiudere i reparti della morte in queste cliniche dove si uccidono i bambini. Abbiamo pregato perché le mamme di questi bambini si commuovano e passino dalla scelta di morte alla scelta di vita per i loro piccoli e perché queste mamme sentano che noi faremmo l'impossibile per aiutarle a mantenere i loro bimbi. La gente si commuove, e giustamente, per un cane sul quale il padrone spegne le cicche di sigarette mentre rimane indifferente di fronte ai bambini che vengono massacrati nel seno materno, anzi si giustifica il massacro. In questi giorni siamo sconvolti dai massacri in Jugoslavia mentre si rimane inerti e distratti di fronte ai 170.000 bambini che ogni anno vengono freddamente uccisi nel seno delle loro madri in Italia. Siamo all'assurdo. La mafia scioglie nell'acido i corpi dei nemici e talora dei loro figli, anche se bambini; noi ne siamo inorriditi mentre di fronte ai bambini che vengono liquefatti nel seno materno restiamo zitti, muti. È orribile. Si dice che facciamo violenza alle mamme. Non è vero perché le salviamo da un dolore che durerà per sempre in loro, dopo l'uccisione del bambino; ma anche se fosse vero, la madre soffre un po', mentre il suo figlio viene massacrato per sempre. Dobbiamo salvarlo a tutti i costi. Al corpo di Gesù è stata data sepoltura, anche se è rimasto poco tempo nel sepolcro. Noi

preghiamo perché i resti mortali di questi bimbi ci vengano consegnati per dare loro una dignitosa sepoltura. In Italia si seppelliscono anche i cani.

Solo ai bambini abortiti non si può dare sepoltura, ma i loro resti mortali devono essere gettati nella fogna. Siamo criticati; noi per vocazione specifica siamo chiamati a condividere direttamente la sorte degli oppressi, ovunque si trovino. Come potremmo fare silenzio su questo delitto?

Saluti carissimi

don Oreste Benzi